



Costa Masnaga 07 Settembre 2017

Alla Cortese Attenzione

**Illustrissimo Sig. SINDACO
del Comune di COSTA MASNAGA**

Oggetto: Interpellanza ai sensi art 22/II del Regolamento - Risposta in Consiglio Comunale

Con la presente il Ns Gruppo Consiliare

PREMESSO CHE

- In data 02 settembre 2014 con protocollo n. 7091 è stata presentata un'interrogazione in merito ai rallentatori di velocità;
- La risposta fornita dal Sindaco non è stata ritenuta soddisfacente per i motivi riportati in calce;
- Ad oggi nulla è ancora stato fatto per eliminare le difformità fra quanto realizzato nel nostro territorio e le prescrizioni del Regolamento del Codice della Strada;

INTERPELLA IL SINDACO PER SAPERE

se ha preso in considerazione le osservazioni fatte ed è intenzionato a risolvere il problema.

A titolo informativo, come sicuramente il Sindaco saprà, essendo pienamente edotto sulla direttiva sulla corretta ed uniforme applicazione delle norme del CdS (24 ottobre 2000) il permanere in opera di dossi difformi dalla normativa, in caso di incidenti riconducibili alla loro collocazione, può dar luogo a responsabilità in capo a chi ne ha disposto la collocazione o a chi non ne ha disposto la rimozione.

Nel caso in cui anche questa interpellanza non venga presa in considerazione il gruppo consiliare si rivolgerà direttamente al ministero dei LL.PP. per risolvere tali irregolarità.

Cordiali Saluti
GRUPPO CONSILIARE - COSTA2014

Enrico Panzuti Bisanti
Paola Pirola
Elisa Beretta
Luca Lorenzon



MOTIVAZIONI PER CUI LA RISPOSTA NON È STATA RITENUTA SODDISFACENTE

Si riportano di seguito le motivazioni scomposte per ogni singolo paragrafo per cui la risposta fornita dall'Amministrazione comunale non è stata ritenuta soddisfacente:

“Il Comune di Costa Masnaga, come del resto moltissimi altri comuni d'Italia, hanno realizzato i rallentatori di velocità nell'intento di raggiungere lo scopo perseguito dal Codice della strada e del relativo regolamento di esecuzione, e cioè garantire la sicurezza per la circolazione ed in particolare la sicurezza degli utenti deboli della strada: I PEDONI.”

Si ricorda che al legislatore molto importa della sicurezza stradale dei pedoni tanto da aver introdotto il cosiddetto omicidio stradale e sicuramente avrà legiferato in loro favore anche prevedendo le dimensioni dei rallentatori di velocità. Al legislatore importa però anche della sicurezza degli automobilisti e ancora di più dei motociclisti, nonché di tutte le persone che vengono trasportate su sedie a rotelle che invece la Ns. Amministrazione non sembra aver preso in considerazione.

“Le strade che costituiscono itinerari preferenziali sono quelle che i veicoli di soccorso utilizzano uscendo dalle rispettive sedi. andremo mai a posare un dosso artificiale su via A. Panzeri, via Sauro, via Clommel ecc., strade che costituiscono il percorso preferenziale di uscita della locale Croce Verde.”

L'amministrazione prende in considerazione solo le vie di uscita dei mezzi; Il Codice della Strada si riferisce ad itinerari preferenziali cioè ai percorsi che tutti i mezzi percorrono per andare a prestare soccorso. Si fa presente, solo per fare un esempio, che via Dante è una strada di collegamento su cui si affacciano due aree residenziali ed è itinerario preferenziale di tutti i mezzi di soccorso che giungono dalla provincia di Como.

La conformazione dei rallentatori di velocità differisce, per forma dimensioni e materiali, da quanto stabilito dal regolamento di esecuzione del codice della strada in quanto le forme e le dimensioni previste dal regolamento molto spesso non hanno soddisfatto le aspettative e gli scopi prefissi di rallentamento dei veicoli e di sicurezza per i pedoni o le aree di intersezione.

Dato che non è mai stato emesso un regolamento alternativo e tantomeno un decreto correttivo, in base a quale assunto l'amministrazione si assume la responsabilità di decidere di variare forme dimensioni e materiali dei dossi?

Purtroppo in alcuni casi si sono verificati assestamenti dei materiali utilizzati nella realizzazione delle rampe che di fatto hanno reso il rallentatore di velocità più "duro". In altri casi come ad esempio in via Diaz e in via Cadorna, sono stati utilizzati materiali innovativi (mattonelle rifrangenti di colore nero o giallo) che non hanno risposto alle aspettative.

Esiste quindi una deroga del Ministero dei LLPP che prevede per il Nostro Comune di poter utilizzare materiali sperimentali oppure una proposta di sperimentazione per utilizzarli? Dato che sono sperimentali e non hanno risposto alle aspettative esisteranno quindi oltre a un rapporto a seguito del collaudo in cui viene valutato il loro comportamento, delle schede tecniche di approvazione dei materiali che il Sindaco può esibire.

(Davvero il nostro Ministero considera il calcestruzzo, l'asfalto e le mattonelle rifrangenti materiali innovativi?)

Inoltre gli attraversamenti rialzati, oltre a garantire una maggiore sicurezza per il pedone, hanno assolto un'altra funzione e cioè l'eliminazione della barriera architettonica altrimenti formata dal gradino del marciapiede.

A questo punto la risposta viene data dall'art. 5 ATTRAVERSAMENTI PEDONALI COLORATI O RIALZATI della II Direttiva SULLA CORRETTA ED UNIFORME APPLICAZIONE DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA IN MATERIA DI SEGNALETICA E CRITERI PER L'INSTALLAZIONE E LA MANUTENZIONE che suggerisce di non installare tali manufatti.



Inoltre citando il Protocollo 2867/2001 del Ministero dei LL.PP.: [...] *si comunica che gli attraversamenti pedonali rialzati non possono essere classificati come dossi di rallentamento della velocità ai sensi dell'articolo 179 del regolamento di esecuzione ed attuazione, perché la loro geometria è diversa da quanto previsto dalla norma richiamata e non possono essere segnalati come rallentatori di velocità. Le stesse opere si configurano quale modifica al profilo longitudinale di una strada e per esse non occorrono particolari autorizzazioni di questo ufficio quanto piuttosto di motivazioni tecniche di opportunità o necessità che lo stesso ente può e deve valutare. Tali opere possono essere eseguite dall'Ente proprietario della strada, utilizzando esclusivamente materiali previsti dalla vigente normativa, e garantendo comunque la percorribilità della strada, assumendosi la responsabilità di eventuali inconvenienti o danneggiamenti di veicoli che abbiano a verificarsi per effetto di tali modifiche [...]*”

Certo eliminare i rallentatori di velocità perché non conformi alle direttive del regolamento di esecuzione del codice della strada è possibile. Ma chi si assumerà la responsabilità davanti alla cittadinanza se, malauguratamente, si dovesse verificare un incidente?

E chi si assumerà la responsabilità degli incidenti che avverranno a causa dei dossi in questione?

Per concludere e a titolo di chiarimento, il gruppo consiliare non sta chiedendo l'eliminazione dei dossi, ma l'adeguamento a quanto stabilito per legge.

Art. 22 - Diritto di presentazione di interrogazioni, interpellanze e mozioni

- 1. I consiglieri hanno diritto di presentare al Sindaco interrogazioni, interpellanze e mozioni su argomenti che riguardano le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio. L'interrogazione scritta consiste nella richiesta firmata e preventivamente depositata all'ufficio protocollo del Comune, rivolta al Sindaco o alla Giunta per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato o per conoscere i motivi e i criteri in base ai quali ci si prefigge di operare in merito ad un determinato fatto o intervento.*
- 2. L'interpellanza consiste in un quesito rivolto al Sindaco - o all'assessore delegato - circa i motivi, gli intendimenti o la condotta dell'Amministrazione su un determinato argomento. Ottenuta la risposta dal Sindaco, il consigliere richiedente dichiara se è soddisfatto o meno. E' previsto poi l'intervento di replica del Sindaco, o assessore delegato.*
- 3. Alle interrogazioni il Sindaco o l'assessore delegato può dare risposta scritta entro 30 giorni dalla presentazione. Il proponente può richiedere che la risposta sia data in modo orale nel corso del consiglio comunale; in tal caso il Sindaco provvede ad iscrivere la risposta all'interrogazione nel primo ordine del giorno utile del consiglio.*

Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni devono essere presentate per iscritto al protocollo del Comune. La mozione consiste in una proposta, sottoposta alla decisione del consiglio comunale, riferita all'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo politico amministrativo. La mozione si conclude con una risoluzione ed è sottoposta all'approvazione del Consiglio, nelle forme previste per la votazione delle deliberazioni.